

VIII Assemblea Nazionale Servizio Civile - Roma

In data 22-23 gennaio 2010, si è tenuta a Roma l'VIII Assemblea Nazionale dei Delegati Regionali del Servizio Civile.

Alla Tavola Rotonda dal tema “*Servizio Civile tra obiezione di coscienza e nuove prospettive*” sono intervenuti il Dr. Paolo Molinari, Vice Direttore UNSC, il Dr. Licio Palazzini, Presidente Consulta Nazionale del Servizio Civile, Alberto Trevisan, Obiettore di Coscienza.

Il Dr. Molinari ha informato che in contemporanea con i lavori dell'assemblea, il Consiglio dei Ministri stava approvando il disegno di legge, redatto dal Sottosegretario Giovanardi, che delega il Governo alla redazione di un testo unico in materia di Servizio Civile.

Il testo riconferma l'obiettivo del Servizio di “adempimento del Dovere di difesa della Patria”, modifica la ripartizione della materia fra i livelli di governo statale, regionale e provinciale; definisce lo status dei giovani impegnati nel servizio; ne rivede l'orario e la durata con un massimo di 12 mesi e un minimo di 9. Il disegno di legge propone infine la mobilità interregionale da attivare in caso di carenza di domande per la partecipazione a progetti da realizzarsi in determinate aree.



Il Dr. Molinari ha inoltre chiarito che l'accordo stipulato con BNL per l'accreditamento del rimborso spese del volontario non è vincolante, ma può essere utilizzato un conto corrente presso qualsiasi istituto di credito.

Il Dr. Palazzini ha invece notificato la ricostituzione del DCNAN (comitato per la Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta) e ha sottolineato la necessità di aumentare i fondi per il Servizio Civile.

Infine la testimonianza di Alberto Trevisan, obiettore storico del Veneto che ricorda: «*la cartolina che annunciava la partenza per il servizio militare era l'unica che arrivasse puntuale al destinatario*». La chiamata alla leva lo portò in pochi giorni verso l'Aquila: «*Ci andai spinto da una grande idealità - ricorda - ma anche con tutti i dubbi di un ragazzo di ventitrè anni*». Poi, al momento di scegliere definitivamente, decise di abbracciare sino in fondo il suo ideale di non violenza. Niente servizio militare, con tutte le conseguenze che allora quel rifiuto poteva comportare.

In prigione per il suo “no” Trevisan ci è finito più volte, prima a Forte Boccea a Roma, poi a Peschiera del Garda, quindi a Gaeta e di nuovo a Peschiera, perché la legge prevedeva che gli uomini potessero essere chiamati sino ai 45 anni. A spezzare questa catena, per lui come per altre 200 persone, nel dicembre del 1972 è arrivata la legge che finalmente prevedeva l'obiezione di coscienza. Fine di un incubo, ma non della lotta contro la violenza: infatti è tra i fondatori dell'Associazione per la pace e fa parte del Coordinamento Nazionale del Movimento Nonviolento.

Ha ricordato come il Servizio Civile debba essere un'esperienza di formazione ed educazione, un “fare per gli altri”, che rende il volontario di SC un elemento fondamentale per costruire una società del futuro migliore.

Travisan ha concluso infine il suo intervento ricordando una frase di don Milani: “l'obbedienza cieca non è una virtù”, una frase che ci ricorda da dove siamo partiti e che descrive il percorso che abbiamo fatto fino a qui.